



Religioni: ebrei, musulmani, cattolici a confronto nel Giubileo della Misericordia

Roma, 13 mag. (AdnKronos)

(Red/AdnKronos)

Ebrei, musulmani, cattolici a confronto, in occasione del primo appuntamento del secondo Pellegrinaggio Internazionale nell'anno del Giubileo della Misericordia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, inaugurato dal Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro, Capo della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie. Un appuntamento che ha riscosso grande successo, svoltosi presso la stampa estera con un intento ben preciso, quello del dialogo interreligioso. Intento reso evidente dal titolo scelto per il dibattito, moderato dal giornalista e scrittore Michele Cucuzza: "Insieme per il Dio comune nella diversità".

Il Rabbino Maggiore e Direttore Ufficio Rabbinico di Roma, Jacov Shalom Di Segni, ha aperto il suo intervento con la lettura settimanale del Pantateuco (che domani la Comunità Ebraica di Roma leggerà): "Siamo chiamati ad essere Santi, perché Santo è il Signore: un invito ad elevarci spiritualmente ma sempre all'interno di una comunità ed in fratellanza con le altre fedi". La fede, ha continuato, il Rabbino Maggiore, non deve cancellare la propria identità ma rappresentare la profonda essenza di un'unione tra i popoli.

L'Ambasciatore di Pace e Presidente dell'European Muslims League, Alfredo Maiolese, ha citato un versetto del Corano Sura 5 verso 47: "Facemmo camminare sulle loro orme Gesù figlio di Maria per confermare la Torah che scese prima di Lui. Gli demmo il Vangelo, in cui è guida e luce, conferma della Torah precedentemente: monito e direzione per i timorati". Poi ha inoltre aggiunto: "Sono più le cose che ci accomunano rispetto a ciò che ci divide. Il dialogo ieri era un invito, oggi è un dovere per l'umanità".

Il Gran Priore dell'Ordine Costantiniano e Protodiacono di Santa Romana Chiesa, il Cardinale Renato Raffaele Martino, ha invitato ad un dialogo intenso e costruttivo. Un'esperienza vissuta in prima persona grazie a cinquant'anni di attività che lo hanno portato a visitare quasi il mondo intero nonché a rapportarsi con culture, religioni ed etnie differenti. Il fondamentale deus machina, ne è convinto, resta la famiglia, nucleo nel quale si costruiscono le basi della tolleranza, del rispetto e del dialogo. Ai giovani ha rivolto un grande monito: "l'impegno ed il sacrificio sono prioritari per costruire un futuro migliore".

Ospite d'eccezione, il recordman e podista per la pace Max Calderan: l'uomo che attraversa i deserti, da lui stesso giudicati luoghi senza confini, sfidando l'impossibile. Dallo sport come strumento per la pace, il dialogo, l'integrazione e l'avvicinamento dei popoli ai giovani come soggetti cui guardare per costruire il futuro. "Questo incontro è soprattutto rivolto ai nostri giovani perché possano contribuire con le giuste azioni ed un corretto linguaggio, a creare una società migliore fatta di grandi valori", ha detto il Principe Carlo di Borbone.

Durante i tre giorni di pellegrinaggio saranno visitate numerose Porte Sante: Basilica di Santa Maria Maggiore, Basilica di San Giovanni in Laterano, Altare della Cattedra a San Pietro ove le Principesse Maria Carolina e Maria Chiara di Borbone delle due Sicilie riceveranno il Sacramento della Cresima.